

Domenica 12 Luglio 2009

Commenta

Raccolta differenziata, se questo non è un business

Altrove nel mondo è già un business molto rilevante oltre che un segno di grande civiltà sia in termini di risparmio energetico sia sotto il profilo del rispetto per l'ambiente

Categorie

Editoriale, Contesto sociale, Raccolta differenziata, Approfondimenti

Segnala articolo

- Digg it
- Del.cio.us
- Technorati
- Google
- OK Notizie
- Wikio Italia



Tuttavia anche l'Italia nel suo piccolo quando decide di voltar pagina per iniziare un ciclo virtuoso ce la può fare, **Yes We can**.

Naturalmente non ignoriamo i disastri eclatanti di **Napoli**, **Palermo** e compagnia bella, e certo non parliamo del business malandrino, criminale e truffaldino messo in atto dalla malavita organizzata con il laissez-faire se non con il compiacimento della politica che questi fenomeni dovrebbe reprimere per il bene della cosa pubblica, ma si sa quanto è difficile ottenere un voto e qualche volta bisogna passare sopra anche ai fondamentali su cui in linea di principio non si ammetterebbe mai di transigere, sì però a casa degli altri.

Va bene, ma che lo dico a fare che su questi, che restano appunto principi, siamo (dovremmo essere) tutti d'accordo?

Ma tornando a ciò che l'Italia potrebbe fare in tema di **raccolta differenziata** non si può non citare l'esempio di **CONAI**, il consorzio per la raccolta degli imballaggi che stando ai dati emersi in un recente convegno a Milano non solo opera bene, offre lavoro ecc., ma promette di diventare un'**ottima occasione di business**, più di quanto non lo sia oggi, e **anche in tempi di crisi**.

Ma va?

C'è un **paradosso** in questo settore, ed è che con l'affermarsi della **raccolta differenziata** c'è il "rischio" che venga a **mancare la materia prima** (cioè seconda) ai grandi impianti di

termovalorizzazione dei Paesi del Nord Europa, e anche a quei (uno o due) esistenti (ma funzionanti?) nel nostro Paese.

Dal che si potrebbe dedurre che invece di **scoraggiare imballaggi sconsiderati** (per cui per un piccolissimo cellulare ci portiamo a casa un sacco di inutile plastica polistirolo carta e cartone e materiale pubblicitario) sarebbe al contrario necessario **incrementarne il consumo** (sconsiderato) massiccio, pena lo spegnimento dei supertecnologici termovalorizzatori che non avrebbero più di che termovalorizzare, **guardate a che assurdo si può arrivare**.

Nell'attesa che qualche mente illuminata risolva **questo rebus** ecco i dati promettenti forniti da **Conai** sulla gestione del proprio business.

A questo proposito il professor **Alessandro Marangoni** ha svolto una relazione l'8 luglio 2009, al Convegno a Milano sui primi dieci anni di CONAI, su **“Le politiche dei rifiuti in Italia: sostenibilità ambientale, sostenibilità economica”**.

Marangoni in quella occasione ha riportato i dati emersi da una ricerca Althesis-Conai.

Apprendiamo così che “dal 1999 al 2008 si sono raccolti **38,8 milioni di tonnellate di rifiuti** per la raccolta differenziata Equivalenti a:

- più di un anno di rifiuti prodotti in Italia (media 30,6 Ml t)
- il carico di \approx 258.000 camion

325 discariche evitate”

con un beneficio netto di **6.674,00 milioni di euro** grazie all'attività del Conai e dei Consorzi di: acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, vetro. Costo di gestione, tutto compreso, anche il personale: **5,6% dei benefici totali**.

Tanti, pochi? Sicuramente una **cifra ragguardevole**, tenuto soprattutto conto del fatto che ancora soltanto in pochi vedono la raccolta differenziata come un **vero e proprio business** oltre che come obbligo civile primario.

Quanto ai benefici per l'ambiente nei dieci anni presi in considerazione si sono evitate **48.249.977 milioni di tonnellate di CO2** immesse in atmosfera.

Tuttavia, a causa della **crisi finanziaria ed economica** che ha colpito tutti i settori produttivi anche l'attività del Conai avrebbe potuto subire (e infatti si è verificato puntualmente) un **ridimensionamento**.

Da qui la domanda se tutto l'ambaradam messo in atto per la **raccolta differenziata** e l'attività dei vari consorzi è ancora **conveniente**.

Al quesito risponde **Marangoni**. Nonostante la crisi, per il 2009 il beneficio netto generato da Conai è stimato attorno ai **669 milioni di euro** (contro i **975 del 2008**).

In conclusione (di Marangoni): “Se in dieci anni il riciclo è stato una risorsa strategica per lo sviluppo del Paese, con la crisi diventa un **volano anticongiunturale**”.

La raccolta differenziata ha infatti un ruolo di **ammortizzatore della congiuntura di mercato**; nonostante la crisi e la caduta dei prezzi del riciclato, nulla “è rimasto per strada”; la raccolta-riciclo ha ricadute positive sul Paese: ambiente, economia e industria, occupazione.

Senza dimenticare che il sistema Conai ha favorito lo sviluppo dell'industria del riciclo con **benefici anche occupazionali**.

Scusate se è poco.